

Quei signori Comolli sparsi in tutto il mondo

Indagine di un "capostipite" valceresino, primo messaggio dall'Argentina

ARCISATE - Il cognome Comolli è il più diffuso in Arcisate, ma si trovano famiglie, con ogni probabilità tutte originarie della Valceresio, un po' dappertutto in Italia e anche in altre parti del mondo, soprattutto in America. Da qualche tempo i Comolli che vivono a migliaia di chilometri di distanza dialogano attraverso un sito Internet a loro dedicato e un indirizzo di posta elettronica.

L'idea di mettere i Comolli in rete è venuta a Fabrizio Comolli, naturalmente di famiglia arcisatese. Egli ha realizzato sul suo cognome una ricerca storica che ora chiunque può consultare all'indirizzo www.comolli.it. Secondo alcune fonti la radice etimologica del cognome potrebbe essere ricollegata ai "magistri comacini", artigiani edili e scalpellini attivi nel Medioevo, il cui nome deriverebbe dall'origine comasca o sarebbe da intendersi come maestri "cum ma-

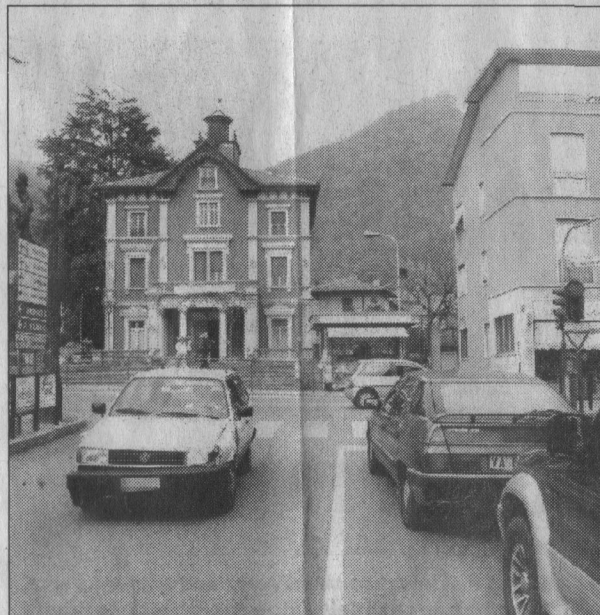
LA META

Il viaggio nel Vermont

ARCISATE - (r.s.) - *Barre, località del Vermont, nel nord degli Stati Uniti, era la meta degli scalpellini che lasciavano i paesi della Valceresio. C'erano i Comolli, ma anche i Brusa, i Morigi, i Colombo, gli Albertini, i Sassi, i Pellegrini, i Daverio, i Fontana, i Rizzi, i Guidali, i Lotti, i Masi, gli Abbiati, i Parnigoni, i Calcagni, i Giudici, i Mina, i Vanetti... Intere famiglie che, dalla fine dell'Ottocento in poi, quando in Italia il materiale che veniva estratto dalle cave di Brenno Useria passò di moda, lasciarono Arcisate, Bisuschio, Viggiù, Saltrio, Baraggia, Clivio, Cantello, Malnate, Gaggiolo e naturalmente Brenno per cercare la fortuna oltre Atlantico. Sempre a Barre nel Vermont, negli anni Ottanta del Novecento, a Dente-Park, un giardino pubblico creato dopo l'abbattimento di un grande magazzino, è stato realizzato un singolare monumento in marmo alto quattro metri, che ricorda appunto il lavoro degli scalpellini italiani.*

chinis". Una derivazione etimologica per il cognome Comolli non certa, ma plausibile, in quanto la zona di Arcisate e della Valceresio era già ricca di cave e vi si lavora-

la pietra. Non è un caso che la colonia di Comolli più numerosa fuori dall'Italia sia quella di Barre nel Vermont, dove a fine Ottocento, quando la "preda" calcarea di



Il centro di Arcisate, la patria dei Comolli

Brenno Useria passò di moda soppiantata dal più prestigioso marmo di Carrara, emigrarono molti scalpellini della Valceresio per lavorare nelle grandi cave di granito.

Ma attraverso il sito Internet, nel quale si trova un elenco dei Comolli emigrati negli Stati Uniti fino al 1900, si è scoperto che persone che portano questo cognome vivono

anche in Argentina. Dal Paese del Sud America è arrivato un messaggio dal consolato per avere informazioni su una persona nata a metà Ottocento.

Scorrendo l'elenco dei Comolli che hanno comunicato al sito il loro indirizzo si scoprono anche che ci sono persone che portano questo cognome che risiedono a Parigi e persino a Mosca. Nel sito si trovano anche cenni storici su Arcisate e la Valceresio, tratti dal libro di Gianpiero e Cinzia Buzzi "Secoli di rintocchi e voci dal silenzio" e un elenco dei Comolli celebri.

Alcuni Comolli famosi sono citati nelle opere dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana ed in particolare nel Dizionario biografico degli italiani. Tra gli altri figurano un Giovanni Battista Comolli, scultore, che visse tra Ottocento e Novecento, e un Antonio Comolli, chirurgo.

Roberto Sala

GANNA

Concerto alla Badia

GANNA - Va in scena oggi il penultimo concerto della stagione della Badia di San Gemolo in Ganna. In particolare - dalle ore 17 - per il ciclo "Giovani in concerto", si esibirà il duo Giordanino - Aisemberg, ossia Francesca Giordanino al violino e Irene Aisemberg al pianoforte. Entrambe sono artiste di notevole valore.

La Aisemberg fa parte di una famiglia argentina di grandi musicisti, due dei quali, il pianista Hugo ed il violinista Juan Lucas, si sono già esibiti con successo sul palco della Badia, mentre la Giordanino è una eccellente violinista torinese dotata di grande tecnica, musicalità ed un vasto repertorio. Insieme proporranno un programma cameristico volto a percorrere, nella prima parte, Mozart e Schumann e, nella seconda, Piazzolla ed il suo primo maestro di composizione Alberto Ginastera. La Giordanino e la Aisemberg, seppur di giovane età, hanno già tenuto numerosi concerti in molteplici località e si dedicano con passione anche ad un repertorio non propriamente classico.

Difatti è in preparazione un loro Cd dedicato interamente alla figura dell'artista argentino Astor Piazzolla. Alla fine del concerto, alle ore 18.30, si terrà una conferenza dal titolo "Poesia e religione". Relatore dell'incontro Davide Rondoni che parlerà dell'intrinseco legame tra le liriche e la fede.

Paola Crestani